

CRONACHE

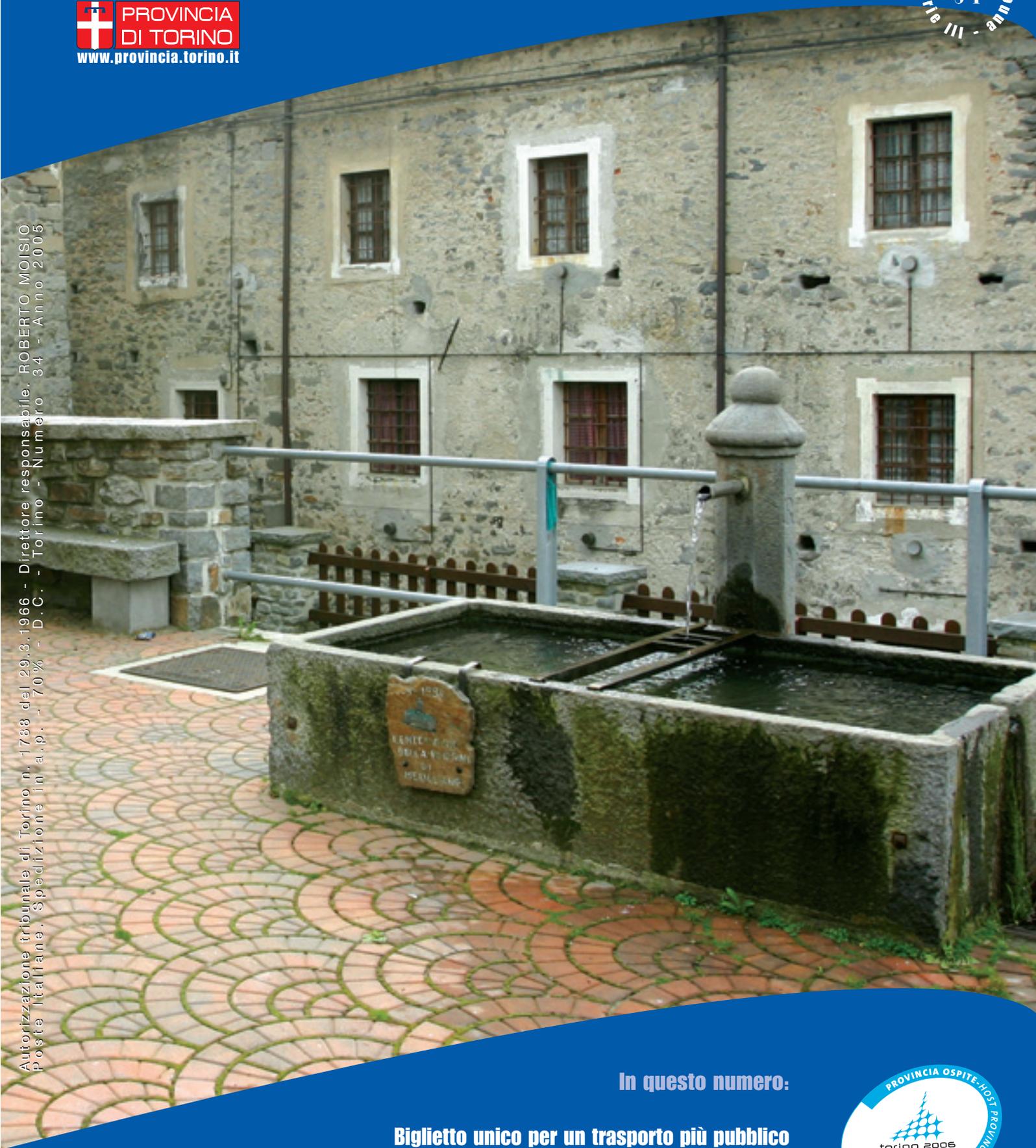
da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

11.11.05
34
X
III
serie

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Direttore responsabile, ROBERTO MOISIO
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 34 - Anno 2005



In questo numero:

**Biglietto unico per un trasporto più pubblico
San Sebastiano, a buon punto il ponte sul Po
Frontiere aperte con la scuola del vicino**

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"



SOMMARIO

3 **VIABILITÀ**
Sul Sangone un ponte da grande metropoli

BUONA NUOVA
Biglietto unico per un trasporto più pubblico

4 **VIABILITÀ**
San Sebastiano, a buon punto il ponte sul Po

GRANDI INFRASTRUTTURE
Torino-Lione, solo dai sondaggi risposte ai cittadini

5 **PROTEZIONE CIVILE**
Nuovi mezzi per lo sgombero neve



Informazioni condivise con il sistema web-Gis

6 **ISTRUZIONE**
Frontiere aperte con la scuola del vicino

7 **OSSERVATORIO**
Come si parla dell'immigrazione?

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Torino e Sarajevo, amicizia e solidarietà

8 **AMBIENTE**
Con il compost il parco ci guadagna "Nessun allarme diossina a Collegno"

9 **ATTUALITÀ**
Rai: un piano per Torino entro novembre

10 **AGRICOLTURA**
Filiera del legno per le Valli Chisone e Germanasca

ENOGASTRONOMIA
L'Enoteca regionale di Caluso al Salone del vino



11 **GLI INCONTRI DELLA SETTIMANA**

La Rubrica

12 **Largo ai piccoli Comuni**

13 **Lecture dei "Paesi tuoi"**

14 **Provincia olimpica**

In copertina:

fontana di Meugliano.

Foto Cacciola per Localport - AFPT

VALLI OLIMPICHE, ESERCITAZIONE TUTTO OK

400 volontari del Coordinamento provinciale Protezione civile impegnati in operazioni sul territorio.

Oltre 300 dipendenti provinciali dotati di mezzi per lo sgombero neve e per il monitoraggio e la manutenzione delle strade.

470 uomini del soccorso alpino, distribuiti in tutte le borgate delle valli interessate, circa 80 vigili del fuoco, oltre agli addetti alle sale operative e due nuclei cinofili. 14 ambulanze con equipaggio completo del 118 - Servizio Sanitario Nazionale per un totale di 54 operatori. 18 unità di personale della Croce Rossa, 57 carabinieri, 20 agenti della Polizia Stradale e 10 della Polizia di Stato. Questi i numeri dell'esercitazione di Protezione civile nelle valli olimpiche, organizzata dalla Provincia, dalla Prefettura e dalla Regione Piemonte, conclusasi sabato scorso a Pinerolo. Circa 50 gli interventi simulati: dalla rimozione di alberi caduti sulla strada all'attivazione di operatori e di mezzi meccanici per ripristinare la circolazione dopo slavine e valanghe, dalla chiusura dell'autostrada A32 e della Statale 23 per eccesso di neve all'intervento con generatori e ponti radio in vari Comuni in seguito a interruzione di energia elettrica, dal salvataggio dei passeggeri della seggiovia di Pragelato tramite elicottero allo sgombero di un tir ribaltato sulla strada. È stata pertanto testata, in vista dei Giochi Olimpici, la "capacità di reazione" delle forze di Protezione civile e la validità delle pianificazioni provinciali, comunali e intercomunali nel caso si verificasse



Foto CRI

una "nevicata eccezionale" in Alta Valle Susa e nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca. "L'obiettivo di verificare il sistema della Protezione civile" ha commentato il presidente Saitta "è stato raggiunto, ma lavoreremo ancora perché le Olimpiadi invernali del prossimo anno possano realizzarsi in condizioni di piena sicurezza". Hanno preso parte all'esercitazione le Comunità Montane Alta Valle Susa, Chisone e Germanasca e Val Pellice insieme a una trentina di Comuni.



Foto CRI

Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Jolanda Gagliardi - Segreteria di redazione: Patrizia Virzi
Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti, Giuliana Galvagno
Antonella Grimaldi, Federica Marino, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Marialaura Mandrilli

Sul Sangone un ponte da grande metropoli

Inaugurato lunedì a Giaveno, cancella le immagini della disastrosa alluvione del 2000



Il nuovo ponte sul Sangone a Giaveno. Foto AFPT

In provincia di Torino la ricostruzione delle opere viarie danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 2000 può dirsi definitivamente terminata. Lunedì 7 novembre a Giaveno è stato inaugurato il nuovo ponte "strallato" sul Sangone lungo la Strada Provinciale 193 della Colletta, crollato a seguito della disastrosa piena del torrente. Il ponte è stato progettato dai tecnici dell'Area viabilità della Provincia ed è costato 3.890.000 euro. La cifra complessiva comprende la sistemazione delle scogliere del fiume, i raccordi con i tratti stradali a monte e a valle, lo smontaggio della passerella

provvisoria, realizzata nei mesi successivi all'alluvione. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il vicepresidente della Provincia di Torino, Sergio Bisacca; il presidente della Provincia di Verona, Elio Mosele; l'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Ossola; il sindaco di Giaveno, Daniela Ruffino.

La Provincia di Verona, insieme a 70 Comuni del territorio (compreso il capoluogo scaligero) ha finanziato parzialmente l'opera, con un contributo di solidarietà di 348.000 euro. Immediatamente riconoscibile da lontano (grazie all'architettura che ricorda i

ponti di alcune metropoli americane), il nuovo ponte sul Sangone collega Giaveno con Cumiana e con le borgate intorno alla Colletta.

L'impalcato è lungo 15,10 metri, mentre le due antenne su cui convergono gli stralli sono alte 37 metri. I tecnici della Provincia hanno scelto di progettare un ponte strallato per evitare la realizzazione di costose fondazioni nel letto del Sangone. "Questo ponte richiude una delle ferite più profonde lasciate dall'alluvione sul nostro territorio. - ha sottolineato durante l'inaugurazione il vicepresidente Bisacca - Ma soprattutto sancisce ancora una volta il legame tra due comunità, quella piemontese e quella veneta, da sempre vicine e solidali nei momenti critici". Da parte sua il presidente Mosele ha ricordato la mobilitazione solidale dei Comuni della provincia di Verona nell'autunno del 2000. "Piemonte e Veneto, - ha affermato Mosele - sono terre accomunate dalla cultura del lavoro, dalla volontà e dalla capacità di risorgere dopo le calamità naturali".

BUONA NUOVA

BIGLIETTO UNICO PER UN TRASPORTO PIÙ PUBBLICO

Novità rilevante per gli utenti dei mezzi pubblici: nei giorni in cui sono programmate le targhe alterne, a partire da questa settimana e fino al 15 dicembre, sarà in vigore il cosiddetto "biglietto unico". I viaggiatori che utilizzano le linee suburbane servite dal Gtt potranno usufruire del biglietto di rete urbana, che costa 90 centesimi, al posto di quello suburbano che costa 1,40 euro. I Comuni serviti dal Gtt sono: Alpignano, Baldissero, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leini, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pino, Piobesi, Settimo, Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Santena, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo, Volpiano.

L'avvio del progetto sperimentale del "biglietto unico" è stato reso possibile dalla collaborazione fra l'assessorato alle Risorse atmosferiche e l'assessorato ai Trasporti della Provincia di Torino, il Gtt e l'Agenzia per la mobilità metropolitana: l'obiettivo è favorire l'uso dei mezzi pubblici e ridurre il trasporto privato, non solo per ridurre l'inquinamento atmosferico e rendere più efficace il provvedimento delle "targhe alterne", ma anche come stimolo per incentivare la mobilità sostenibile e invitare i cittadini a un maggior utilizzo del servizio pubblico.

San Sebastiano, a buon punto il ponte sul Po

La consegna dell'opera prevista per il prossimo aprile

Nonostante la viabilità nel Chivassese sia resa difficile dai lavori che interessano soprattutto gli svincoli autostradali della Torino-Milano, sul territorio si sta lavorando per migliorare nel futuro la rete viaria. La scorsa settimana l'assessore Ossola, i componenti della Commissione viabilità del Consiglio, i Sindaci e gli amministratori dei comuni della collina chivassese, hanno effettuato un sopralluogo a San Sebastiano Po, dov'è in corso la realizzazione del nuovo ponte sul Po. Il ponte è lungo 270 metri e largo 14 metri e mezzo; collega con una rotonda la statale 590

della Valle Cerrina alla rotatoria già esistente sulla statale 31 bis Chivasso-Casale con il raccordo autostradale A4 Torino-Milano di Chivasso-Est a Verolengo.

La consegna dell'opera è prevista per il prossimo aprile. Gli amministratori locali hanno chiesto sia a Ossola che all'impresa di anticipare i tempi di qualche mese. L'Assessore ha assicurato che "si farà tutto il possibile per anticipare l'apertura del ponte, perché questa è una delle opere rilevanti per il collegamento tra le due sponde del Po e di sfogo per la viabilità di Chivasso". Il sindaco di

Chivasso, Andrea Fluttero, ha annunciato che per la fine di novembre verrà aperta al traffico la nuova tangenziale Sud della città. Sempre in tema di viabilità, da segnalare che, nei giorni scorsi, la Provincia ha avviato le pratiche di esproprio dei terreni per la realizzazione della circonvallazione della frazione Boschetto di Chivasso. Lunga 1.800 metri e larga 9,5 metri, l'arteria collegherà la rotonda dello svincolo autostradale di Chivasso Est (sulla provinciale per Mazzè) con la rotonda Pogliani-Montanaro della statale 26 Chivasso-Caluso.

GRANDI INFRASTRUTTURE

Torino-Lione, solo dai sondaggi risposte ai cittadini

Dichiarazione del presidente Saitta dopo le tensioni in Val di Susa

"Solo lasciando cominciare i sondaggi, gli abitanti e gli amministratori della Val di Susa avranno le prime risposte alle loro legittime preoccupazioni sulle conseguenze della Torino-Lione. Sono fermamente convinto che sia il momento di entrare nel merito del progetto, utilizzando il lavoro dei sondaggi in modo che la soluzione progettuale e l'organizzazione dei cantieri siano tali da garantire innanzitutto la salute dei cittadini e l'ambiente. Assicuro gli abitanti della Valle di Susa che la Provincia questo lavoro lo sta già facendo; ma vuole farlo, voglio ripeterlo, con gli amministratori della valle. Per questo mi appello a tutti, per riaprire una fase nuova fatta di onesto confronto e prestando la massima attenzione alle strumentalizzazioni, anche quelle eletto-

rali": il presidente Saitta, è intervenuto con queste parole il 1° novembre scorso, dopo le tensioni e gli incidenti dei giorni precedenti in Val di Susa. "In questi anni - aggiunge Saitta - alcuni cattivi maestri hanno drammatizzato il tema della Torino-Lione sfruttando abilmente alcuni gravi errori delle Ferrovie dello Stato; cinicamente hanno creato angosce e paure nei cittadini, facendo credere che la realizzazione della ferrovia sarebbe pari a un flagello sulla Valle di Susa che sterminerebbe migliaia di vite umane e hanno fatto fallire anche l'ultimo serio tentativo compiuto da Provincia e Regione, convinte che la Torino-Lione sia importante e vada realizzata, di entrare razionalmente nel merito del progetto per garantire la salute dei cittadini".



Lavori per l'alta velocità sulla Torino-Novara. Foto AFPT

Nuovi mezzi per lo sgombero neve

Sono 13 per un impegno di spesa di 2 milioni di euro. Utilizzati anche per l'esercitazione di Protezione civile

Sgombero neve e manutenzione delle strade in area olimpica: venerdì 4 novembre a Pinerolo, alla presenza del presidente Antonio Saitta e dell'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola, sono stati presentati i mezzi meccanici e le attrezzature che serviranno allo sgombero neve nel corso dell'inverno. I mezzi acquistati dal Servizio viabilità della Provincia sono 13 e hanno comportato un impegno di spesa di 2 milioni di euro. Di questi 6 sono già stati consegnati e vanno ad aggiungersi ad altri 9 già in dotazione nella zona (Pinerolese-Oulx-Susa). Sono complessivamente 11 mezzi Unimog, la piattaforma aerea Assaloni, la terna Jcb, la pala NewHolland, un caterpillar 938, il traino Eurotrakker Iveco e l'attrezzatura Routeinform Giletta per il moni-



Saitta e Ossola alla presentazione. Foto AFPT

toraggio su strada dei veicoli. I mezzi possono essere utilizzati non solo per lo sgombero neve ma anche per insabbiare, scavare fossi, tagliare piante, quindi potranno essere impiegati, aldilà dell'evento Olimpiadi, per i normali interventi di manutenzione

delle strade. Durante l'esercitazione di Protezione civile nelle valli olimpiche del 4 e 5 novembre, sono entrati in azione alcuni di questi mezzi: a cominciare dall'attrezzatura Routeinform Giletta per il monitoraggio delle strade, utilizzata in due postazioni.

Informazioni condivise con il sistema web-Gis

Sperimentato un nuovo software nelle esercitazioni di Protezione civile

Durante l'esercitazione di Protezione civile nelle valli olimpiche del 4 e 5 novembre, particolare importanza ha rivestito la sperimentazione di un nuovo sistema di condivisione delle informazioni basato su un software web-Gis di "supporto alla gestione delle emergenze" per la raccolta e la gestione delle informazioni provenienti dalle diverse centrali operative.

Attraverso questo sistema, a disposizione in una sezione apposita del sito della Protezione civile della Provincia di Torino, gli enti locali deputati alla gestione operativa di un evento calamitoso possono

gestire e pubblicare le informazioni di loro competenza rendendole disponibili a tutti gli operatori locali: in questo modo vengono condivise informazioni dettagliate sullo stato di avanzamento del fenomeno calamitoso e sulle risposte in atto sul territorio. Il software, realizzato dalla Provincia per il Servizio Protezione civile con il contributo del Csi Piemonte, nell'ambito di un progetto di e-government, si basa su un sistema web-Gis. Gis è acronimo di Geographic Information Systems e traducibile in Sistema Informativo Geografico (o Territoriale) ed è un sistema per la gestione, l'analisi e la

visualizzazione di informazioni con contenuto geografico/spaziale. L'informazione geografica è gestita tramite insiemi di dati che costituiscono modelli di fenomeni geografici, cioè riferibili al territorio, utilizzando strutture di dati semplici e generiche. In particolare, l'applicativo consente:

- la raccolta, la georeferenziazione e la gestione delle informazioni dell'emergenza/evento;
- lo scambio di informazioni tra gli enti locali preposti alle attività di Protezione civile;
- il supporto cartografico e informativo al coordinamento degli interventi sul territorio.

Frontiere aperte con la scuola del vicino

Inaugurato presso il Ce.Se.Di il Centro di documentazione transfrontaliero. Favorirà la cooperazione in ambito scolastico tra Italia e Francia

Le scuole oltre frontiera come funzionano? È vero che l'erba del vicino è sempre più verde? E quali i metodi educativi dei cugini francesi? A queste domande risponde "La scuola del vicino - L'école du voisin" un progetto avviato nel 1995 da un gruppo di istituti italiani e francesi con l'intento di approfondire la reciproca conoscenza condividendo i rispettivi patrimoni di esperienze e di culture. Da 10 anni di collaborazione e di lavoro comune nascono ora due sezioni di Centro transfrontaliero di documentazione pedagogica, una presso il Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di) della Provincia di Torino e una presso il Centre de documentation pédagogique de la Savoie. La sezione torinese è stata inaugurata martedì scorso alla presenza dell'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica, Umberto D'Ottavio. Quella francese sarà inaugurata il 29 novembre a Chambéry.

"Obiettivo del nuovo Centro di documentazione - spiega l'assessore D'Ottavio - è mettere a disposizione degli insegnanti materiali e testi relativi alla didattica in generale e più in



L'assessore D'Ottavio all'inaugurazione del centro. Foto AFPT

particolare all'insegnamento della lingua francese; proporre e diffondere attività di formazione e aggiornamento per docenti italiani e francesi; diffondere le conoscenze e competenze linguistiche reciproche facilitando anche lo scambio della documentazione fra i due paesi; approfondire la conoscenza reciproca e sostenere i partenariati e gli scambi." "L'iniziativa - chiarisce D'Ottavio - fa parte del progetto transfrontaliero Interreg III A i cui attori sono, oltre al Ce.Se.Di, il liceo Des Ambrois di Oulx capofila e il CDDP di Chambéry." Il progetto in questione prevede anche un lavoro

congiunto sul tema "Educazione all'orientamento-Education à l'orientation" finalizzato a favorire lo scambio di esperienze tra scuole all'interno di azioni condivise. Il risultato sono 8 piani di attività illustrati e descritti in due CD rom editi dal CDDP di Chambéry.

L'intero progetto si avvale, per la diffusione delle informazioni, del sito internet www.provincia.torino.it/scuola/delvicino creato dalla Provincia di Torino nel novembre 2001, che ha fatto del bilinguismo una scelta precisa puntando a sviluppare reciprocamente le competenze nella lingua del Vicino.



UN PO' DI STORIA

Il progetto transfrontaliero "La scuola del vicino - L'école du voisin" è stato avviato nel 1995 ad opera di un gruppo di scuole italiane e francesi. Fin dal 1997 con il sostegno finanziario ottenuto dall'Interreg II, furono realizzati per alcuni anni dei seminari estivi residenziali per personale ispettivo, dirigente e docente delle scuole di ogni ordine e grado: ogni anno 120 partecipanti (60 italiani e 60 francesi). Il concetto di frontiera, il patrimonio comune, la cultura scientifica e tecnologica, i linguaggi dell'uomo alle soglie del 2000 sono stati i temi oggetto di questi momenti di formazione e aggiornamento. Un protocollo di intesa per la cooperazione transfrontaliera sottoscritto dall'allora Provveditorato agli Studi di Torino e l'Académie de Grenoble permise di formare un gruppo di progetto

strutturato e paritario, italiano e francese. Forte di questa esperienza, il gruppo di progetto assunse una fisionomia più solida e istituzionale: per la parte italiana una rete di scuole, riconosciuta dalla Direzione Generale Regionale per il Piemonte del Miur, la Provincia di Torino - Centro Servizi Didattici e il Centre Culturel Français de Turin; per la parte francese un'analogo rete di scuole, coordinate dal Rectorat d'Académie de Grenoble, e il Centre de documentation pédagogique de la Savoie.

Come si parla dell'immigrazione?

Un'indagine su 11 giornali presentata a Palazzo Cisterna

Come vengono comunicate le notizie sull'immigrazione dai giornali nazionali e locali? È la domanda a cui cerca di rispondere il progetto "Media e Comunità immigrate in provincia di Torino", uno studio realizzato dalle Associazioni Mamre e Piemondo, in collaborazione con l'assessorato alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino e con il Centro interculturale della Città di Torino e presentato lo scorso 4 novembre a Palazzo Cisterna.

L'iniziativa mira ad analizzare in un lasso di tempo di 6 mesi (luglio-dicembre 2005) come vengono presentate le notizie

sul tema dell'immigrazione su 11 testate, 4 delle quali nazionali (Il Giornale, La Repubblica, La Stampa e Leggo) e 7 locali (Il Corriere di Chieri e Dintorni, Il Corriere di Moncalieri, Luna Nuova, La Valsusa, La Nuova Periferia, La Sentinella del Canavese e L'Eco del Chisone). "Il progetto ha una duplice valenza." ha spiegato l'assessore provinciale alla Solidarietà sociale Eleonora Artesio. "Da un lato vuole essere uno strumento per interpretare il tipo di comunicazione che viene fatto sul fenomeno migratorio, dall'altro si prefigge di supportare la diffusione di informazioni relative

alle comunità di immigrati attraverso uno spazio web loro dedicato con documenti e schede tematiche continuamente aggiornate: www.provincia.torino.it/xatlante".

Dagli articoli sino ad ora analizzati (478 nei mesi di luglio e agosto 2005), si possono già notare alcuni particolari: le notizie sono in maggioranza brevi (il 62% ha meno di 50 righe) e soprattutto di carattere redazionale (il 60%). La tendenza generale cambia leggermente nell'analisi dei quotidiani nazionali dove appaiono servizi più ampi con commenti e approfondimenti.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Torino e Sarajevo, amicizia e solidarietà

In vista delle Olimpiadi Torino 2006, la Provincia ha accolto l'appello lanciato dalle autorità bosniache a collaborare in un processo di cooperazione reciproca

Torino e Sarajevo sono due città olimpiche con una storia e un destino diversi. I Giochi invernali del 1984 si disputarono nel complesso sportivo sulla collina di Trebevic. Ma la guerra civile del 1992-1996 ha completamente devastato queste aree, utilizzate dagli assediati come punto privilegiato per il bombardamento della città di Sarajevo: ancora oggi la zona resta inaccessibile perché inquinata da mine e da ordigni bellici inesplosi.

In vista delle Olimpiadi Torino 2006, la Provincia ha accolto l'appello lanciato dalle autorità bosniache a collaborare in un processo di cooperazione reciproca. Mercoledì 26 ottobre l'assessore provinciale alle Relazioni internazionali Au-

rorra Tesio e una delegazione di rappresentanti della Regione Piemonte e del Comune di Torino, hanno incontrato i sindaci delle municipalità della capitale bosniaca. "Si tratta di un gesto di amicizia" - ha spiegato l'assessore Aurora Tesio - un modo per sancire il legame con la città olimpica di Sarajevo e il territorio limitrofo, così duramente colpiti da uno dei conflitti più cruenti della storia dell'Europa".

I tre enti piemontesi finanzieranno la realizzazione del progetto di bonifica del monte Trebevic, un piano che prevede la messa in sicurezza di circa 15mila metri quadrati del territorio, oltre allo sminamento di altri 30mila. Nel corso dell'incontro, dopo la firma da parte delle autorità locali

dell'appello per la "Tregua Olimpica", è stato anche sancito un accordo di cooperazione tra le Comunità montane del territorio olimpico di Torino 2006 e le Comunità montane bosniache per promuovere iniziative di pace e realizzare progetti per la valorizzazione dell'ambiente montano e della cultura locale.



Le colline da sminare attorno a Sarajevo. Foto AFPT

Con il compost il parco ci guadagna

Sui terreni della Spina 3 prati e verde sopra le macerie delle fabbriche



La zona che ospiterà il parco urbano della Spina 3. Foto AFPT

Giovedì 3 novembre l'assessore alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia ha preso parte al sopralluogo sui terreni che stanno diventando il futuro parco urbano della Spina 3. Si tratta di 5 lotti di terreno collocati a ridosso della Dora e attraversati dalle vie Livorno, Borgaro e Valdellatorre e dai corsi Umbria e Mortara. Il parco si estenderà per 420.000 metri quadri sulle aree che in passato hanno ospitato grandi complessi

industriali di Torino e prati e aree verdi ricopriranno le macerie delle fabbriche ridotte a pietrisco. La caratteristica principale di questo progetto, che ha dato origine a uno dei cantieri più grandi d'Europa, è la ricerca della massima compatibilità ambientale. La copertura è realizzata utilizzando le terre esistenti in loco arricchite dal compost, il concime naturale che si ricava dal riciclo dei rifiuti organici, e l'importazione di terreno

agrario è ridotta al minimo. I lavori del primo lotto sono a buon punto. Sono già state posate circa 2000 tonnellate di compost e in primavera comincerà la semina dei prati, che sarà composta da una miscela di graminacee e leguminose. Il concime naturale utilizzato finora proviene in parte dall'impianto di compostaggio di Pinerolo e, in futuro, giungerà anche dalle strutture di Borgaro e di Collegno.

I dati forniti dall'Osservatorio provinciale mostrano che nel 2004 i rifiuti della categoria "organico e verde" sono stati il 27% dell'intera raccolta differenziata, pari a 99.674 tonnellate.

"È importante che l'utilizzo del concime naturale ottenuto con la tecnica del compostaggio sia sempre più diffuso" ha commentato l'assessore Massaglia, "ed è fondamentale che sia adoperato, oltre che dalle aziende agricole, anche dagli Enti pubblici. È un'ottima alternativa ai fertilizzanti chimici".

"Nessun allarme diossina a Collegno"

L'assessore Massaglia interviene sulla vicenda dei rifiuti derivanti dalla chiusura dell'azienda Riat

"Non ci risulta alcun allarme diossina a Collegno, né alcun amministratore o funzionario della Provincia ha mai rilasciato dichiarazioni che possano far pensare a una situazione di pregiudizio per la salute pubblica": con queste parole l'assessore provinciale allo Sviluppo sostenibile e Pianificazione ambientale, Angela Massaglia, è intervenuta il 3 novembre sulla vicenda dei rifiuti derivanti dalla

cessazione dell'attività dell'azienda Riat, segnalata dal quotidiano "Torino Cronaca". Proprio il 3 novembre tecnici della Provincia e Vigili Urbani del Comune di Collegno avevano effettuato controlli in loco, che escludevano pericoli imminenti. "La cessazione dell'attività della ditta che ha sede in via Oriente Richard a Collegno (a seguito della fusione mediante incorporazione nella S2 s.r.l.) ha com-

portato lo svuotamento dei capannoni e l'accatastamento di circa 40-50 metri cubi di rifiuti. - precisa l'assessore Massaglia - L'azienda si è impegnata a rimuovere tali rifiuti e a smaltirli correttamente entro questa settimana. Ovviamente vigileremo sul rispetto di tali impegni, ma posso escludere l'esistenza di un pericolo diossina collegato alla presenza del materiale accatastato".

La Voce del Consiglio



CRONACHE di piazza citterna



in questo numero:

SEDUTA DELL'8 novembre

- Respinta la censura a Valloero
- Ricordato Giandomenico Brossa
- Approvata la IX Variazione
- La Fondazione "Fulvio Croce"
- Messa in liquidazione PISTA

COMMISSIONI

- Consiglieri a Caselle

ATTUALITÀ

- Commemorati i Martiri del 1944



editoriale

Questa pazza finanziaria

Quante falsità sulla Finanziaria 2006. Sono in molti ad essersi lanciati in un attacco contro le misure economiche. Ma in tali affermazioni emerge di più la solita volontà partisan più che una seria politica di analisi. Alcuni hanno usato, anche in queste pagine, toni allarmistici. I riflessi melodrammatici non sono mancati: la Finanziaria produrrà "meno servizi, meno lavoro, meno crescita". Eppure non rilevo elementi di preoccupazione nei nuovi tagli annunciati. Anzi penso che siano ancora pochi per evitare sprechi. Certi balzelli un tempo non esistevano. Eppure i servizi venivano erogati ugualmente: lo stato sociale non ne aveva ma risentito. Infatti, la politica

di De Gasperi, Scelba, Einaudi, dovendo ricostruire il Paese, non aveva tempo per sprecare: era volta ad assicurare standard essenziali e ad investire per la ricostruzione piuttosto che abbracciare politiche di consulenze e sponsorizzazioni dei soliti noti. La finanziaria 2006 si ispira, in parte, proprio alla tradizione liberal cristiana: povertà nelle risorse per evitare gli sprechi ed avviare un processo di cambiamento e investimento per il Paese Italia con ricadute benefiche sul territorio nazionale. Una finanziaria contro la politica espansionistica delle consulenze e della creazione di Spa pubbliche, con relativi consigli gettonati, che ha caratterizzato negli ultimi anni la gestione

di certe istituzioni. Qualche esempio nella Provincia: nel 2001 si affidava un incarico di monitoraggio sulla salute dei ponti per un miliardo di vecchie lire. Ad oggi non si hanno risultanze. Commissione Bobbio per decidere il sito per l'inceneritore: costo nei primi mesi 842.482 euro ed a oggi il sito più accreditato non è quello indicato dalla commissione. Sono questi due esempi di spese che si possono tagliare, ma sono la dimostrazione che ad essere pazza non è la finanziaria, ma la politica delle facili consulenze e delle sovvenzioni che attuano certi Enti locali.

Giuseppe Cerchio

Vice Presidente del Consiglio Provinciale

QUESITI A RISPOSTA IMMEDIATA

Radioattività alla Beltrame

Gianna De Masi (Verdi) e Mario Corsato (Com. It.) hanno chiesto delucidazioni sulla situazione alle acciaierie Beltrame,

le cui polveri di fusione sono risultate radioattive lo scorso 28 ottobre, soprattutto per la salute dei lavoratori e degli abitanti della zona circostante. L'assessore Dorino Piras ha

comunicato che l'anomalia ha coinvolto un settore limitato dello stabilimento e che sono intervenuti i tecnici competenti i quali hanno rilevato un risultato negativo.

INTERROGAZIONI

Frana sulla 589

Il gruppo di Alleanza Nazionale ha evidenziato come la ex S.S. 589 sia ancora interrotta dopo nove mesi di inagibilità. "L'intervento di riparazione stradale, viste le scadenti condizioni del substrato e l'inserimento in un'area completamente dissestata, non è stato realizzato immediatamente perché la presenza di un carico asimmetrico ha rallentato le operazioni di sistemazione", ha spiegato l'assessore Giovanni Ossola, il quale ha aggiunto che la Provincia di Torino ha approvato la bozza di intesa con l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" per la realizzazione dell'intervento di ripristino. La riapertura è prevista entro il 31 dicembre.

Discarica abusiva

Fabrizio Comba (Fi) ha chiesto informazioni circa le iniziative previste per risolvere il problema della discarica abusiva in strada Bellacomba, a Torino. L'assessore Angela Massaglia ha affermato che le Guardie Ecologiche della Provincia effettuano un servizio di vigilanza e controllo in appoggio al Comune di Torino. "Un prezioso ausilio alle competenze dei vari Enti che ha portato alla notifica di diverse irregolarità",

ha concluso l'assessore Angela Massaglia.

Inaugurazione metropolitana

Fabrizio Bertot (An), riferendosi al viaggio inaugurale che si è svolto lo scorso 9 settembre, ha espresso sconcerto per l'assenza dei rappresentanti del Governo ed ha avanzato perplessità sulla presenza del capogruppo dei Ds.

Il Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha affermato che gli inviti sono stati decisi da Gtt e che la Provincia era rappresentata dall'assessore Silvana Sanlorenzo.

Galleria non illuminata

Il consigliere Fabrizio Comba (Fi) ha rilevato che in località Grangesises, S.P. 125 del Sestriere, la galleria non risulta illuminata con grave disagio per gli automobilisti.

L'assessore Giovanni Ossola ha affermato di esserne a conoscenza ed ha comunicato che sono già stati previsti i lavori per installare un impianto di illuminazione fotovoltaico nel prossimo mese di gennaio. Il consigliere interrogante si è dichiarato soddisfatto.

Obiettivo influenza

Le possibili iniziative della Provincia per contribuire alla sensibilizzazione della popola-

zione in merito ai benefici che scaturiscono dalla scelta di fare il vaccino, sono state al centro dell'interrogazione presentata da Fabrizio Comba (Fi). L'assessore Eleonora Artesio ha spiegato che la campagna delle vaccinazioni è regolata da precisi accordi tra lo Stato e le Regioni. In particolare la Regione Piemonte ha sviluppato una campagna informativa ed una organizzativa che hanno portato all'aumento dell'utilizzo dei vaccini del 10%.

La Rai non si vede

Il consigliere Fabrizio Comba (Fi) ha rilevato che in alcuni comuni della fascia collinare, tra cui Lauriano, non è possibile vedere alcuni canali televisivi Rai, nonostante gli utenti abbiano regolarmente pagato il canone. Ha risposto il Presidente Antonio Saitta il quale ha ricordato che già a settembre aveva risposto ad un'analoga interrogazione ed ha ribadito che sono in corso

In copertina: Il Presidente Vallero a Forno di Coazze

Cronache da Palazzo Cisterna
La Voce del Consiglio

Redazione: Edgardo Pocerobba e Valeria Rossella
Hanno collaborato: Daniele Vaira, Emma Dovano,
Maria Laura Mandrilli, Andrea Murru,
Rachele Venco, Patrizia Virzi
Foto di Edgardo Pocerobba e Rachele Venco

INTERROGAZIONI

lavori tecnici per il riposizionamento dei ripetitori di segnale.

A proposito di funghi

Fabrizio Bertot (An) ha chiesto informazioni sulla vendita di funghi, lamentando una situazione di incoerenza tra la prassi attuata a Torino e nel resto della provincia. L'assessore Valter Giuliano ha affermato che è compito della Regione rilasciare il patentino per poter vendere funghi, aggiungendo che le Guardie Ecologiche della Provincia vigilano con la massima attenzione sulle possibili

irregolarità. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto.

Bandi della Provincia

Il consigliere Carlo Giacometto (Fi), a nome dell'intero gruppo, in seguito a un'attenta lettura degli organi di informazione, ha evidenziato che è stato pubblicato un bando di concorso per adeguare gli edifici in modo ecocompatibile. A questa gara avrebbe partecipato ed ottenuto il contributo un dirigente dell'Ente. Il Presidente Antonio Saitta ha confermato le notizie esposte dall'interrogante ed ha

comunicato di aver chiesto al dirigente di rinunciare al contributo e di aver inoltre chiesto l'inserimento di una clausola nel prossimo contratto dei dirigenti che preveda esplicitamente l'esclusione dalla partecipazione ai bandi dell'Ente. L'interrogante, nella replica, ha dichiarato di non condividere la prassi seguita poiché il dirigente aveva diritto, come qualunque cittadino, di partecipare alla gara e, come di fatto è avvenuto, ad ottenerne il contributo, se in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

INTERPELLANZE

Interruzioni di gravidanza

Valeria Giordano (Gruppo Misto), visto l'aumento delle interruzioni di gravidanza nelle minorenni (cresciute del 5,30% nel periodo che va da gennaio a luglio), ha presentato un'interpellanza perché la Provincia si faccia portavoce con gli Enti competenti dell'inserimento di almeno un'ora di educazione sessuale nelle scuole medie e superiori. L'assessore Umberto D'Ottavio ha spiegato che in realtà i dati 2004 sugli aborti parlano di una costante e lenta diminuzione. Ha però espresso la necessità di sviluppare insieme agli Enti competenti (Regioni e Aziende Sanitarie Locali) programmi strutturati di educazione sessuale, garantendo il pieno impegno da parte della Provincia.

Patti territoriali

Il gruppo Ds, con intervento di Matteo Francavilla, ha richiesto una serie di informazioni in merito ai Patti territoriali, in

seguito a un articolo apparso su un noto quotidiano economico nazionale il 14 settembre scorso, nel quale si affermava che sarebbero state riviste le procedure in merito.

L'assessore Giuseppina De Santis ha dichiarato che la somma assegnata ancora da erogare è 69 milioni di Euro mentre quella disponibile è 10 milioni di Euro. Inoltre, ha affermato che le fasi di concertazione prevedono la partecipazione degli enti pubblici interessati, quali Comuni, Provincia, Regione, e di sindacati e organizza-

zioni di categoria. Infine, De Santis ha comunicato che non sono state emanate le circolari applicative della Legge 488 e che per la questione Embraco è previsto un bando a favore delle imprese medio-piccole dell'ambito Torino Sud che si insedino nell'area ex Embraco e che assumano dipendenti ex Embraco. Ha quindi concluso ricordando che per la rimodulazione del Pinerolese sono previsti 3 milioni di Euro e per la zona di Collegno 6 milioni di Euro. L'interpellante si è dichiarato soddisfatto.



Foto ricordo con i familiari di Giandomenico Brossa

MOZIONI

Censura a Vallero

Il gruppo di An ha presentato una richiesta di censura nei confronti del Presidente del Consiglio Sergio Vallero per aver partecipato alle manifestazioni contro l'avvio dei sondaggi previsti per la linea Torino-Lione. Prima di dare inizio al dibattito, Vallero ha reso una comunicazione richiesta dal gruppo di Forza Italia. "A partire dal primo incontro dei sindaci della Valle a Borgone il 21 giugno - ha esordito Sergio Vallero - io mi sono sempre relazionato nel ruolo di Presidente del Consiglio, dopo

essermi confrontato con il Presidente Saitta. La richiesta era quella di essere ascoltati, e di lì è nato il progetto di tenere una seduta tematica del Consiglio Provinciale. Io ho partecipato a tutti i presidi - ha proseguito Vallero - ed a Venaus abbiamo anche convocato la Commissione Ambiente in Valle di Susa, per analizzare le problematiche ambientali del territorio. Dalla seduta tematica del Consiglio Provinciale - ha aggiunto Vallero - è nato un documento per costituire una commissione tecnica, con la

funzione di mediazione tra soggetti coinvolti quali le amministrazioni locali, le istituzioni, il governo, e le aziende Ltf e Rfi. Dunque, la mia presenza in Valle - ha concluso Vallero - non è stata mai legata alla mia provenienza politica, ma è sempre e solo stata dettata dal senso di responsabilità legato al ruolo istituzionale. A Mompantero ho ribadito la necessità di ridare valore al percorso della Commissione tecnica, dunque le motivazioni che mi hanno fatto essere lì sono state quelle di cercare di evitare lo scontro."

INTERVENTI

Fabrizio Bertot (An)

"Abbiamo presentato la mozione di censura perché vogliamo prendere le distanze dalla presenza del Presidente del Consiglio Provinciale a questa manifestazione. Non si vuole mettere in discussione il rapporto che il gruppo di An ha con il Presidente del Consiglio Provinciale, perché se a livello istituzionale è buono, a livello personale è ottimo. Rimane indiscutibile il fatto che Vallero non è stato invitato a un confronto o a un dibattito, per il quale avrebbe avuto effettivamente mandato istituzionale, ha preso parte ad una vera e propria manifestazione bagnata dall'illegalità. Noi come gruppo abbiamo sempre sostenuto il Presidente del Consiglio ma non possiamo sostenere la sua partecipazione in un movimento non consono all'etica del ruolo che ricopre e in più senza mandato istituzionale."

Roberto Tentoni (An)

"Questa proposta di mozione è in realtà una manifestazione del profondo rispetto che io e il mio gruppo proviamo verso la carica che il Presidente del Consiglio Provinciale ricopre. Il nocciolo della questione sta nel fatto che Sergio Vallero ha svolto un'azione non autorizzata da specifico incarico, né dalla conferenza capigruppo, né dal Consiglio Provinciale. Abbiamo ritenuto giusto e doveroso presentare una mozione di censura per prendere le distanze da un ruolo politico, che spiace dire, si è arrogato. votare a favore di questa mozione significa dire di sì alla legalità. votare con un no significa continuare a sconfinare e accettare l'illegalità".

Andrea Fluttero (An)

"Saremmo ipocriti verso i cittadini se continuassimo a riproporre la prospettiva di ridiscussione della scelta del sì o no alla Tav. La Tav si farà, ormai, è

stato deciso. Lo hanno detto la Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso ed il Presidente della Provincia Saitta. La Provincia deve giocare un ruolo nella politica di mediazione e invitare i furbetti della politica ad uscire dal doppio gioco. Non si può dire no alla Tav nelle manifestazioni e dire sì nel programma elettorale. La Tav o è strategica o distruttiva. Le due posizioni sono talmente lontane che non possono stare insieme. Dire un no e votare per il sì non è mediazione, è doppio gioco."

Nadia Loiaconi (Fi)

"I tentativi di mediazione, quando servono a stimolare il dialogo e raggiungere gli obiettivi prefissati, sono sforzi utili". La capogruppo di Forza Italia ha così commentato la posizione neutrale del suo partito in merito alla mozione di sfiducia nei confronti di Sergio Vallero. "E sono utili anche nel caso

INTERVENTI

delle tensioni No Tav in Valsusa: la realizzazione dell'Alta Velocità è per noi un obiettivo fondamentale che, siamo certi, avrà risvolti importanti per la vita di tutti i cittadini della Valle.

Riconosciamo quindi un credito al ruolo di Vallero nel processo di mediazione e, sicuramente, un'intenzione positiva ma non deve dimenticare la funzione istituzionale che riveste in quanto Presidente del Consiglio Provinciale, un ruolo che dovrebbe imporgli di cercare la mediazione in sedi istituzionali, appunto, e non in manifestazioni che rischiano di essere strumentalizzate da chi ha interesse ad azioni di violenza."

Arturo Calligaro (Lega Nord)

"Noi - ha affermato il capogruppo del Carroccio - non siamo coinvolti da questi fatti perché non avendo votato per il Presidente del Consiglio non gli riconosciamo questo ruolo. In questa vicenda il dissenso è stato strumentalizzato ed il mandato dei capigruppo era di partecipare ai consigli comunali aperti e non agli scontri". "Vogliamo denunciare con forza - ha proseguito Calligaro - la scarsa coesione sul piano prettamente politico dell'attuale maggioranza che trova l'accordo solo su questioni di carattere pratico e di gestione del potere, mentre sulle vere questioni politiche che animano il territorio torinese si spacca e si contraddice". Il capogruppo leghista ha sottolineato come la sinistra continui a strumentalizzare le legittime proteste ed inquietudini dei cittadini facendo nel contempo la maggioranza e l'opposizione, come ad esem-

pio sulla questione Inceneritore. In merito alla posizione del Presidente Sergio Vallero in occasione degli scontri di Mompantero la Lega Nord ha stigmatizzato ancora una volta l'ambiguità di una maggioranza che sembra avere mille voci. "Siamo al paradosso - ha sottolineato l'esponente del Carroccio - se il presidente Vallero, che dovrebbe rappresentare tutte le forze politiche per il ruolo istituzionale che ricopre, non riesce neppure a rappresentare la coalizione di cui fa parte". Ed ha concluso ricordando che per la Lega la coerenza rimane un valore politico insostituibile.

Stefano Esposito (DS)

Il capogruppo diessino, parlando come portavoce della maggioranza, ha affermato: "Voglio innanzitutto ricordare, con un certo orgoglio, che questa istituzione è stata l'unica in grado di costruire un percorso politico di dialogo e mediazione, coinvolgendo tutte le parti in causa in una sede appropriata per il confronto. Non è stato semplice trovare il modo di interloquire tra posizioni ormai consolidate e conflittuali. Ma siamo arrivati a superare insieme un blocco politico che durava da anni. Io credo che sia necessario mantenere dei confini tra i differenti ruoli ricoperti, ed il suo, signor Presidente - ha proseguito rivolgendosi a Vallero - è senza dubbio più alto rispetto a quello degli amministratori. Lei lo ha svolto, anche a Mompantero. Se il 31 le cose si sono svolte senza degenerare, ciò è stato possibile grazie al lavoro nato qui, nel contesto della Provincia e della Commis-

sione Rivalta. La sua presenza, così come quella di altri amministratori e figure istituzionali, ha contribuito a rispettare certi fondamentali confini. Il problema è che la questione è tutt'altro che conclusa. Lei deve continuare a svolgere la sua funzione di alto profilo."

Gemma Amprino (Udc)

La consigliera valsusina dell'Udc ha rivendicato la propria posizione contro il tunnel di base previsto per il tracciato alla Tav Torino Lione. "Rimango contraria - ha detto Gemma Amprino - all'ipotesi del tunnel di base per la Torino-Lione. Ritengo fondamentale che le Istituzioni continuino a fungere da tramite tra i valsusini e l'opinione pubblica su un tema così delicato come quello della Tav, ed è per questo che spero che la presenza del presidente Vallero a Mompantero sia stata dettata dalla buona fede. Respingo con sdegno - ha continuato Amprino - le parole di chi ha definito la protesta NoTav come una protesta di sfaccendati: questa protesta va infatti avanti da anni e coinvolge trasversalmente molti schieramenti politici di maggioranza ed opposizione".

Franco Maria Botta (Udc)

Ha affermato che la posizione della consigliera Amprino è personale e non riflette gli orientamenti indicati dal partito di appartenenza che, com'è noto, è favorevole alla Tav.

Votazione

Si è svolta a scrutinio segreto, con il seguente risultato: 10 schede bianche, 3 favorevoli e 28 contrari. La mozione, quindi, è stata respinta.

COMMEMORAZIONE

Ricordato Giandomenico Brossa

Il Vicepresidente del Consiglio Giuseppe Cerchio ha ricordato, alla presenza dei famigliari, Giandomenico Brossa, recentemente scomparso.

Nato a Torino il 25 marzo 1921, Brossa fu eletto nel 1° Consiglio

provinciale del dopoguerra, nelle liste della Democrazia Cristiana. È stato assessore allo Sviluppo sociale dal 1959 al 1970. Successivamente è stato direttore dell'Azienda Energetica Municipale. Professore associato al Politecnico di Torino, membro del Comitato

scientifico dell'Ires, Brossa è anche stato per lunghi anni Presidente diocesano della Gioventù italiana di Azione Cattolica. Al termine dell'intervento di Cerchio è stato osservato un minuto di silenzio e consegnato un mazzo fiori ai famigliari.

PROPOSTE DELLA GIUNTA

IX variazione di bilancio

L'assessore Carlo Chiama ha illustrato i contenuti della IX variazione di bilancio, necessaria per l'accensione di mutui al fine di costituire il capitale sociale indispensabile alla società per la valorizzazione dell'area di Mirafiori, meglio nota come Campo Volo. La delibera è stata approvata.

Fondazione "Fulvio Croce"

L'assessore Carlo Chiama ha esposto le finalità della costituzione della fondazione e le motivazioni per cui la Provincia ha deciso di parteciparvi come socio fondatore: "Lo scopo della fondazione è la valorizzazione della professione di avvocato attraverso la fornitura di servizi di accoglienza e formazione. In collaborazione con l'Ordine degli Avvocati - ha concluso l'assessore - la fondazione si adopererà per la diffusione della conoscenza del diritto."

Sull'argomento sono intervenuti:

- Arturo Calligaro (Lega Nord) che ha espresso la contrarietà del suo partito a questa delibera che non ha finalità pubbliche. "Così si favorisce una specifica categoria che non ha bisogno dell'elemosina della

Provincia - ha osservato Calligaro - anzi c'è il rischio che ogni associazione istituisca una fondazione a cui la Provincia dovrà aderire".

- Paolo Ferrero (Fi) il quale pur esprimendo rispetto per le posizioni di Calligaro, ha rilevato che l'iniziativa può essere un momento di contatto con le eccellenze che hanno importanza nella cultura e nella crescita del territorio. Il consigliere azzurro, però, ha lamentato una mancanza di approfondimento della questione ed ha quindi dichiarato la non partecipazione al voto.
- Gemma Amprino (Udc) si è espressa in modo favorevole per l'importanza di questa fondazione che istituirà corsi di formazione per l'abilitazione professionale.

La delibera è stata approvata.

Liquidazione Pista

L'assessore Carlo Chiama ha comunicato che nel 1996 la Provincia aderiva, con un importo di trecento milioni di lire, alla costituzione della società PISTA che aveva il compito di progettare, realizzare e gestire un polo integrato di insediamenti economici e produttivi e un centro servizi localizzati in aree adiacenti

all'aeroporto di Caselle Torinese. "Come si evince dalla relazione sulla situazione operativa della società - ha proseguito l'assessore - al 15 settembre 2005 "Pista" ha di fatto terminato la propria attività in quanto tutte le aree originariamente acquisite sono state vendute ed i lavori per la realizzazione dei parcheggi e della strada adiacente il Centro Servizi sono terminati. Dall'analisi del bilancio al 31/12/2004 - ha concluso l'assessore - la società risulta essere in una situazione di equilibrio economico-finanziario e, trattandosi di una società di scopo, pare ormai prossima alla conclusione del suo iter operativo." È stata, di conseguenza, proposta la delibera di scioglimento e messa in liquidazione della società. Sono intervenuti: Paolo Ferrero (Fi) che ha lamentato di non aver potuto approfondire l'argomento in Commissione, Arturo Calligaro (Lega) che ha dichiarato la mancanza dei risultati sperati ed ha ritenuto di non partecipare alla votazione, Dario Troiano (Fi) che ha considerato inutile questa società, comunicando la non partecipazione al voto. La delibera è stata approvata.

MOZIONE E INTERROGAZIONE

Strada a Ceresole

Con una mozione della Lega Nord (illustrata da Gianfranco Novero) ed un'interrogazione di Valeria Giordano (Gr. Misto) è stata avanzata richiesta che

la vecchia strada sia recuperata per essere riservata ai ciclisti e ai pedoni e per i casi di emergenza al fine di impedire l'isolamento del territorio a monte quando la galleria è chiusa per

incidenti. Ha risposto l'assessore Giovanni Ossola che ha comunicato che l'opera verrà completata. Per questo motivo la Lega Nord ha ritirato la mozione.

COMMISSIONI



Consiglieri a Caselle

Consiglieri a Caselle

Una delegazione mista di Comune, Provincia e Regione si è recata, mercoledì 9 novembre, presso l'aeroporto di Torino Caselle "Sandro Pedini", per effettuare un sopralluogo ai cantieri relativi alle nuove infrastrutture di cui si sta dotando lo scalo torinese in vista delle Olimpiadi Invernali 2006, e per discutere con i vertici della Sagat s.p.a. – società mista che gestisce lo scalo, e che vede le tre istituzioni azioniste con differenti quote di partecipazione – delle ipotesi di riorganizzazione societaria. Come rappresentanti della Provincia hanno partecipato al sopralluogo il Presidente del Consiglio Sergio Vallero, il Vicepresidente Francesco Ver-

cillo, ed i componenti delle Commissioni consiliari I (Partecipate ed Olimpiadi, presidente Matteo Palena) e IV (Infrastrutture, presidente Vilmo Chiarotto), mentre per il Comune di Torino erano presenti le Commissioni I-II e Olimpica.

La Regione Piemonte è stata rappresentata dall'assessore ai Trasporti Daniele Borioli.

Le nuove infrastrutture – che si prevede saranno pronte entro il 31 dicembre 2005 – riguardano differenti aree dell'aeroporto, come l'area partenze e arrivi, la zona bagagli e l'area di imbarco. Nel complesso, la capacità dell'aeroporto verrà portata dagli attuali 10.000 a 25.000 passeggeri in transito. L'impressione espressa dai consiglieri riguardo i lavori, generalmente positiva,

è stata rafforzata dall'audizione di Maurizio Magnabosco e Fabio Battaglia, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Sagat, che hanno confermato il rispetto dei tempi di conclusione di tali interventi. Nel corso dell'audizione dei vertici Sagat è stato poi affrontato il discorso relativo al riassetto societario previsto dal "progetto Network". A margine dell'intervento di Magnabosco e Battaglia, il Presidente della Prima Commissione Consiliare Matteo Palena ha sottolineato l'utilità della giornata, "che ha permesso ai rappresentanti di Regione, Provincia e Comune di conoscere, in previsione della riunione del consiglio di amministrazione di Sagat prevista per il 15 novembre, i dettagli del progetto. Si tratta – ha spiegato Palena – di un'iniziativa di grande rilievo, che prevede la ristrutturazione strategica delle società con la prospettiva di attuare una razionalizzazione delle partecipazioni acquisite tramite il riassetto delle partecipazioni aeroportuali in una Holding Torinese quotabile in borsa. La prima fase della riorganizzazione societaria consiste nel conferimento del ramo d'azienda riferito alle attività di gestione aeroportuale ad una new-co interamente controllata, da affidarsi alla società Sistema srl. Successivamente i

COMMISSIONI

Consigli Regionale, Provinciale e Comunale affronteranno il tema del piano industriale e quello del

rinnovo dei patti parasociali. In tale contesto, la Provincia intende continuare a svolgere un ruolo

attivo di garanzia dell'interesse pubblico e di definizione degli indirizzi della società".

ATTUALITÀ

Ricordati i Martiri del 1944

Domenica 6 novembre la Provincia di Torino ha concluso le iniziative indette per il 60° anniversario della Liberazione dal nazifascismo con una cerimonia al Cimitero Partigiano di Forno di Coazze, riconosciuto quest'anno Cimitero di Guerra. Erano presenti alle celebrazioni, oltre ai rappresentanti degli enti locali della zona, il Presidente del Consiglio Provinciale Sergio Vallero, il Sindaco di Coazze Paolo Allais, ed i parlamentari on. Piero Fassino e on. Osvaldo Napoli. La cerimonia, organizzata con il Comune di Coazze, è stata aperta da un momento di preghiera interreligiosa alla fossa comune in cui furono seppelliti i 24 martiri del maggio 1944, celebrata dal parroco di Forno di Coazze Don Morando, dal Presidente della Comunità Ebraica di Torino Tullio Levi e dal Pastore della Comunità Valdese Eugenio Bernardini. La commemorazione è poi proseguita al sacrario, dove sono stati resi gli omaggi alla medaglia d'oro al merito civile conferita alla Provincia di Torino dal Presidente della Repubblica, per poi concludersi con una messa in suffragio dei partigiani sepolti nel cimitero di Forno di Coazze. Nel corso del suo intervento, il Presidente Vallero ha sottolineato il valore dell'eterogeneità - religiosa, etica e politica - tra le

persone che hanno combattuto la causa comune della Liberazione, e che ha contraddistinto anche i partecipanti alla manifestazione commemorativa di domenica. "Oggi - ha detto Vallero - abbiamo sentito diversi modi di pregare per i nostri martiri, qui siamo stati accolti da bandiere di paesi diversi, alcuni anche molto lontani da noi. In questo cimitero sono sepolti uomini e donne di età, mestieri, provenienze, lingue, religioni molto diverse. Questa è stata la resistenza al fascismo. Una resistenza fatta dai militari che dopo l'8 settembre si sono rifiutati di combattere a fianco della repubblica di Salò e degli invasori tedeschi; dai civili che imbracciate le armi hanno scelto non di stare da una delle due parti ma di stare con chi voleva la libertà contro la tirannia; da esuli di paesi lontani venuti a combattere, e morire, per una terra che non era la loro ma contro un nemico comune e per una aspirazione comune perché la libertà non conosce confini e bandiere, è una lingua universale compresa da tutti. Questi morti, che oggi onoriamo, hanno liberamente portato fino alle estreme conseguenze questo voler essere liberi. La medaglia che il Presidente della Repubblica ci ha conferito ricorda il loro sacrificio e quello delle altre migliaia di torinesi che in queste vallate, nelle città, nei campi di concentramento e di sterminio

hanno saputo resistere e dire di no. Il movimento partigiano fatto da chi ha impugnato le armi e dai tanti che hanno supportato la lotta, dando rifugio e cibo, ha combattuto una guerra importante, sapendo proporre una prospettiva fatta per il dopo. Questo cimitero fu voluto e costruito dai partigiani, per dare degna sepoltura ai caduti, anche a chi morì nei campi di concentramento vedendosi negato anche il diritto ad una sepoltura dignitosa.

Lo stesso movimento partigiano costruì e finanziò la creazione di scuole per quei giovani che a causa della guerra non avevano potuto studiare. Nelle prossime settimane inaugureremo una mostra che parla di quella esperienza, e non sembri un controsenso parlare in un cimitero di questo. Quei partigiani seppero onorare i loro compagni del passato e seppero costruire un percorso per il futuro, dandoci una lezione di solidarietà e umanità, e per questo non li ringrazieremo mai abbastanza. Concludiamo questo anno rinnovando la riconoscenza a quanti si sono adoperati per la riuscita delle manifestazioni e soprattutto ringraziando i partigiani alla cui opera è dovuta la medaglia d'oro al merito civile. Ancora grazie a voi che l'avete conquistata, grazie al Presidente della Repubblica che l'ha conferita. Noi proseguiamo con l'onere di essere degni di questa storia."

Rai: un piano per Torino entro novembre

L'impegno dei vertici Rai in un incontro a Roma

Entro la fine di novembre la Rai presenterà il piano industriale per la sede di Torino e lo sottoporrà agli enti locali. C'è la disponibilità dell'ente radiotelevisivo a investire 20 milioni di euro per le nuove tecnologie e il centro di produzione, cui si aggiungono gli 8 già spesi per la sistemazione dell'Auditorium. In cambio però vuole risolvere la partita degli immobili torinesi, con la vendita del grattacielo di via Cernaia, del Centro ricerche, del Palazzo della radio e del Teatro Scribe – per finanziare il piano. È quanto è emerso dall'incontro che la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, il presidente della Provincia, Antonio Saitta, e il sindaco di Torino, Sergio

Chiamparino, hanno avuto il 3 novembre a Roma, con i vertici della Rai: il presidente Claudio Petruccioli, il direttore generale Alberto Meocci, il responsabile dei Centri di Produzione Lorenzo Vecchione e il direttore del Centro di Torino, Tommaso Genisio. "È stato un incontro interessante, ma interlocutorio – hanno spiegato Bresso e Chiamparino – abbiamo apprezzato l'approccio concreto, la volontà di chiudere in fretta". L'intenzione dei vertici Rai è di costruire una sorta di programma insieme con tutte le aree di produzione. È infatti anche in corso una trattativa con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Il pacchetto presentato agli enti locali prevede il trasferi-

mento a Torino di due canali satellitari, Rai Utile e Rai Futura. Vi sarebbe poi la messa in onda sempre da Torino di altri quattro canali tematici, Rai Nettuno (2) e Rai Educational (2), cui si aggiungerebbe la produzione di un'ora di Rai Notte, dal lunedì al venerdì. Inoltre verrebbe trasferito a Torino il controllo digitale dei canali satellitari e si farebbero investimenti sulle tecnologie. Nessun impegno è stato preso per la radiofonia. "È importante che si sia avviato un confronto su basi serie, ma l'accordo va riempito di contenuti. – ha commentato il presidente Saitta – Occorrono impegni maggiori di quelli che ci sono stati prospettati, soprattutto nella produzione e nella radiofonia".

SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DEL REGIO



Gli assessori Valter Giuliano (Cultura) e Aurora Tesio (Pari opportunità) martedì scorso hanno manifestato la loro solidarietà ai lavoratori del teatro Regio che stanno facendo lo sciopero della fame contro i tagli alla Cultura della Finanziaria 2006. Foto AFPT

Filiera del legno per le Valli Chisone e Germanasca

Un seminario a Pracatinat per riflettere sull'attività degli ultimi quattro anni

Sabato 12 novembre, a partire dalle 10, presso il Consorzio Pracatinat (edificio "Tina Nasi") a Fenestrelle, è in programma un seminario sul tema "Filiera del legno delle Valli Chisone e Germanasca. Bilancio e prospettive", durante il quale saranno illustrate le linee di intervento della Provincia di Torino a sostegno del settore forestale. "Il seminario sarà l'occasione per una riflessione sull'attività che la Provincia e la Comunità montana Valli Chisone e Germanasca hanno portato avanti negli ultimi quattro anni a sostegno della filiera-legno: attività che si è concretizzata soprattutto nelle edizioni 2002 e 2004 della manifestazione 'Bosco e territorio' a Usseaux. - spiega il vicepresidente della Provincia e assessore all'Agricoltura e Montagna, Sergio Bisacca - Si ripercorreranno i principali aspetti che hanno

caratterizzato il progetto "Bosco e territorio", con una particolare attenzione a questioni quali l'associazionismo delle proprietà pubbliche, la realizzazione dei piani aziendali forestali, la certificazione forestale, le caratteristiche tecnologiche del larice delle Valli Chisone e Germanasca, le iniziative di formazione e comu-

nicazione, i percorsi educativi, il riscontro che le due edizioni di 'Bosco e territorio' hanno avuto presso gli operatori del settore". Gli stessi operatori avranno l'opportunità di conoscere alcuni dei possibili utilizzi innovativi del legname di larice, grazie al contributo dei ricercatori dell'Università di Torino.



Foto AFPT

ENOGASTRONOMIA

L'Enoteca regionale di Caluso al Salone del vino

Il Salone del vino 2005 si è chiuso con un lusinghiero successo di pubblico e commerciale: sono stati 44.000 i visitatori che sono andati alla scoperta delle novità dell'universo enologico sotto i padiglioni del Lingotto Fiere. Il 27 ottobre, nello stand della Regione Piemonte, è stata presentata ufficialmente la neonata Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino, che ha sede a Caluso, nelle suggestive e restaurate cantine del Palazzo Valperga di Masino. "La prima Enoteca regionale con sede sul territorio della

nostra provincia nasce da un lavoro di concertazione tra enti e associazioni, che hanno capito l'importanza di assecondare le nuove tendenze del mercato. - ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura, Sergio Bisacca - Si consuma sempre meno vino da tavola e sempre più vino di qualità, in occasioni importanti e nel tempo libero, con amici e familiari.

Il consumatore cerca la qualità, ma soprattutto un equilibrato rapporto tra qualità e prezzo. Le enoteche svolgono un'importante funzione di orientamento del consumatore

e di promozione dei vini di qualità. Il lavoro svolto dalla Provincia e dalla Camera di commercio negli ultimi anni è stato finalizzato a mettere in rete i produttori e le loro associazioni, valorizzando il legame fra le produzioni vitivinicole e il territorio. L'Enoteca regionale di Caluso è un primo importante tassello di una politica di promozione, che, risorse permettendo, potrà proseguire nei prossimi anni, con l'apertura di altre 'vetrine' in altre zone del Torinese particolarmente vocate alla vitivinicoltura".

A PALAZZO CISTERNA L'AMBASCIATORE DEL BELGIO E IL CONSOLE DEL CANADA



Jean De Ruyt e il Console onorario del Belgio, Carlo Gamna. Foto AFPT



Antonio Saitta e Margaret Huber. Foto AFPT

Il presidente Antonio Saitta ha ricevuto nel pomeriggio di mercoledì l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale Jean De Ruyt e il Console generale del Canada a Milano Margaret Huber. Il rappresentante dello stato belga, che in questi giorni è in visita di cortesia presso le principali istituzioni, ha affrontato con il Presidente alcuni

aspetti riguardanti il territorio. In particolare Jan De Ruyt ha voluto conoscere i metodi seguiti nell'organizzazione degli eventi legati alle Olimpiadi invernali. L'argomento olimpico è stato al centro anche dell'incontro con il Console generale del Canada a Milano Margaret Huber che ricopre l'incarico dallo scorso

settembre. La Huber, dopo essersi informata su quanto la Provincia di Torino sta facendo in preparazione dei Giochi, ha illustrato a Saitta le iniziative che verranno presentate a Casa Canada, ospitata a Palazzo Cavour nel pieno centro di Torino, per far conoscere la realtà imprenditoriale e turistica canadese.

I 106 ANNI DI ELENA ERRICO, ORGOGLIO DI VANCHIGLIETTA

Una vita lunghissima, un percorso iniziato il 9 novembre del 1899.

Elena Errico, nata a San Marco nel cuore di Venezia e naturalizzata torinese, ha compiuto 106 anni. A festeggiarla, nella sua abitazione nel borgo di Vanchiglietta, si sono recati il presidente della Provincia Antonio Saitta e il sindaco Sergio Chiamparino. È stata la stessa Elena Errico a esprimere il desiderio di festeggiare il proprio compleanno in compagnia

di Saitta e Chiamparino, oltre al giocatore della Juventus Del Piero, impegnato in questi giorni con la Nazionale. Insieme a due mazzi di fiori, alla festeggiata è stata consegnata una maglia bianconera con l'autografo del noto campione. "Torino è da sempre la mia città e Vanchiglietta il borgo che mi ha adottata dove conosco tanta gente - ha raccontato Elena Errico senza far trasparire più di tanto un po' di commozione - Ho lavorato fino a 90 anni come segretaria contabile in un ufficio di assicurazioni poi non mi sono più sentita di rientrare sola di sera e prendere due tram. Ma ho continuato a essere operativa e fare del volontariato".



Foto AFPT

A cura di Jolanda Gagliardi

Largo a Meugliano!

Sono quasi 100 gli abitanti di Meugliano (98, dei quali una sessantina stanziali), su un territorio di 4,55 chilometri quadrati a 715 metri di altitudine, nella Valchiusella. Nel Canavese, nel cuore della valle percorsa dal torrente Chiusella, Meugliano segue l'andamento della provinciale che risale la valle, sino a confondersi con le prime case del comune di Vico Canavese.

Le origini storiche affondano nella preistoria, come testimoniano alcuni reperti che riportano all'epoca delle palafitte e a insediamenti umani di 1500 a.C., certamente la valle fu abitata dai Salassi, popolazione celtica di origine ligure, che si oppose strenuamente all'invasione romana.

Rimangono a testimonianza del passato alcuni interessanti edifici rustici settecenteschi e, dell'800, il Palazzo Ricardi e la parrocchiale dedicata a San Bartolomeo.

Declivi morenici, prati, boschi e vigneti, torrenti e soprattutto il lago, fanno di Meugliano una meta gradevole soprattutto per le famiglie e gli appassionati della pesca alla trota.

Residuo intramorenico dell'era glaciale, il lago occupa una conca del Monte Pianure, contornata da migliaia di conifere, in prevalenza larici, con presenze significative di abeti rossi e pini silvestri.



Panorama



Scorcio del lago

La copertura arborea è artificiale, trattandosi un rimboscimento degli anni '30. Lungo i 690 metri della sue rive, piuttosto ripide, corre un comodo sentiero che permette di apprezzarne gli scorci paesaggistici. La profondità non supera gli undici metri e le acque gelano ogni inverno. Un piccolo stagno affianca la strada d'accesso. Il lago – riserva di pesca – è popolato soprattutto da trote, ma anche da carpe, tinche e pesci gatto. Passeggiate a cavallo e dimostrazioni di salvataggio in acqua con i Terranova completano le attrazioni turistiche.

A Meugliano risiedono prevalentemente pensionati. Una trattoria, un ristorante, un negozio di abbigliamento, un'officina meccanica, il distributore si trovano in loco, gli alimentari e la scuola, per i 4/5 bambini, a solo un chilometro di distanza a Vico Canavese.

Il Comune di Meugliano ha in progetto il miglioramento forestale



Parrocchia

Foto: Cacciola per Localport

secondo i criteri della servicoltura naturalistica e la messa in sicurezza delle zone turistiche nell'area del lago, nonché la realizzazione del sito Internet istituzionale.

http://www.localport.it/cm_valchiusella/citta/citta3.asp#Meugliano



Il lago



Scorcio di Meugliano

CURIOSITÀ

Nella pesca alla trota in lago è consentito l'impiego del verme di terra e di letame, della camola del miele e del Cile, delle uova di salmone; vietata la mosca cartaria.

Scatti in bilico tra documentario e sentimento

Cultura materiale viene chiamata. È quanto sopravvive alla vita quotidiana pur facendone parte, e una parte importante se non essenziale: il lavoro, le abitudini, il paesaggio, i rapporti. I fili che legano i vari aspetti della vita che di volta in volta e a periodi prevalgono uno sull'altro, si annodano, si sciolgono. E si portano dietro speranze, pezzetti di soddisfazione, fatiche, delusioni. Ricordi. Trenta ecomusei e sessantotto musei seminati nel territorio provinciale sono un bel testo su cui studiare e arricchirsi di cultura materiale, la storia delle cose, la forma del tempo, gli elementi della vita vista in realtà diverse. "Con il progetto

Eco e Narciso – dice Rebecca De Marchi nella parte che introduce questo bellissimo libro – ci si pone l'obiettivo di sondare la rete ecomuseale attraverso le discipline artistiche per avvicinarsi a comprenderla e ad applicargli un pensiero evolutivo." Nella primavera del 2004 dodici fotografi si sono divisi il territorio torinese in altrettanti spazi da riprendere, fissare, fermare. Il progetto costruisce il racconto del territorio, dalle tradizioni alla contemporaneità, servendosi dell'espressività e della straordinaria apertura che le arti, tutte le espressioni artistiche acconsentono e permettono con la capacità che hanno dentro di cogliere il nocciolo delle situazioni. Con Eco e Narciso sono quindi nati i testi di

A cura di Emma Dovano

Arte nel 2003, Fotografia nel 2004, di Letteratura nel 2005; il prossimo anno ci sarà la Musica. Se guardiamo questo libro di fotografie un momento in più, se teniamo il filo della curiosità sciolto fino alla fine, ci accorgiamo di arricchirci a ogni pagina e di ritrovarci in questo scatto e in quell'altro, anche se l'angolo di casa nostra non ha la madonnina, se non conosciamo i ragazzi di Carignano che sorridono all'obbiettivo, se non abbiamo mai visto una fabbrica di tessile di Chieri, con file e file di telai. Ma è come se conoscessimo il museo civico di San Giorgio Canavese con i suoi attrezzi da lavoro, l'angolo di cortile con le tende a righe ai balconi, l'aula di scuola con tre insegnanti e la scritta su una vera lavagna con un vero gessetto. Alcuni locali e opifici delle antiche miniere in Valchiusella, l'ecomuseo di Brosso, la *böttega del frèr* a Chiaverano. Uno specchio che i dintorni di Torino e le sue valli consegnano ai lettori per farsi riconoscere, nella realtà del lavoro passato, nei comportamenti di adesso, con familiarità e confidenza, anche. Così tutto ci dà l'idea del carattere, dello stile delle nostre valli con questi settecento scatti di paesaggio, quello naturale, verde, che ci è dato in consegna; di immagini, di oggetti d'arte, tutto ci sembra in perfetto equilibrio fino alla fine del libro, siamo inseriti in un tessuto culturale fatto di fili che diventano cultura, quella semplice e spessa insieme.

A cura di Pierangelo Cavanna e Rebecca De Marchi, *Eco e Narciso, Cultura materiale, Fotografia, Provincia di Torino, 2004*, pagine 212, € 28



A cura di Michele Fassinotti

Sino al 15 novembre il reclutamento dei volontari per il "Welcome team"

È stato prorogato sino al 15 novembre il reclutamento dei volontari che faranno parte del "Welcome team" incaricato dell'accoglienza e dell'informazione ai visitatori e ai turisti durante i Giochi olimpici e paralimpici del 2006. Compito specifico dei volontari sarà quello di accogliere i turisti presso i "desk" informativi e presso i gazebo (allestiti per la promozione dei prodotti tipici del "Paniere" della Provincia), per fornire informazioni in merito alle gare, agli eventi culturali e alle offerte turistiche del territorio. Opereranno a Bardonecchia, Cesana, San Sicario, Pinerolo, Pragelato, Sestriere, Sauze d'Oulx, ed eventualmente nei siti di allenamento e nei punti strategici per il trasporto durante i Giochi. L'invito a far parte del "Welcome team" è rivolto ai maggiorenni (giovani e adulti) che abitano nei Comuni olimpici o in quelli vicini, con preferenza per coloro che conoscono almeno una lingua straniera. Gli interessati possono

iscriversi compilando e spedendo la scheda scaricabile dal sito www.provincia.torino.it/provincia2006 alla segreteria organizzativa "Welcome team" della Provincia, via Maria Vittoria 12, 10123 Torino (telefono 011-8612006, fax 011-8612807), oppure compilando la scheda presso gli sportelli del Progetto "I Ragazzi del 2006" a Cirié, Collegno, Ivrea, Lanzo, Moncalieri, Oulx, Pinerolo, Susa, Settimo Torinese (indirizzi e orari sul sito www.provincia.torino.it/provincia2006).

L'Assemblea generale dell'Onu approva la Tregua olimpica

Il 3 novembre a New York l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione per la Tregua olimpica in vista di Torino 2006. La Risoluzione, presentata dall'Italia in qualità di Paese ospitante dei prossimi Giochi olimpici, mira a "costruire un mondo migliore e di pace attraverso lo sport e l'ideale olimpico". La risoluzione è stata sottoscritta da 190 Paesi membri dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il concetto di Tregua olimpica è stato portato avanti dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a partire dal 1993. "È incoraggiante per Torino 2006 constatare il supporto e la grande adesione alla Tregua olimpica della comunità internazionale - ha detto il presidente del Toroc Valentino Castellani - La solidarietà e l'appoggio dimostrato rafforzano il desiderio mondiale di pace e di cessazione di tutte le ostilità durante i Giochi". In occasione dei Giochi olimpici e paralimpici di Torino 2006, il Toroc e la città di Torino insieme alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino, al Coni e al Ministero degli Esteri hanno organizzato una serie di iniziative nazionali e internazionali per promuovere la Tregua e i valori che essa rappresenta. Le iniziative si svolgeranno in questi mesi di avvicinamento ai Giochi, ponendo l'attenzione sui concetti di pace, cooperazione e giustizia. A sostegno dell'appello per la proclamazione della Tregua la Provincia ha raccolto nei mesi scorsi migliaia di firme, durante le tappe della mostra itinerante "Giochiamo in casa".

GLI STUDENTI "ERASMUS" PER TORINO 2006



L'8 dicembre in Sala Consiglieri un gruppo di studenti partecipanti al progetto "Socrate-Erasmus" e al progetto di "Noi 2006" del Toroc ha raccontato le motivazioni che li ha portati ad impegnarsi nel volontariato olimpico. I 40 studenti europei coinvolti nell'iniziativa sono accompagnati nella loro "scoperta" della Torino olimpica da un gruppo di "Ragazzi del 2006". Foto AFPT

Sicurezza stradale

In questa sezione si illustrano le attività volte al miglioramento della cultura sulla sicurezza stradale attuate da enti locali e organizzazioni presenti sul territorio per sviluppare una rete di informazioni utili ai cittadini.

Si possono consultare i progetti di sensibilizzazione per prevenire e ridurre gli incidenti stradali, le campagne di comunicazione anche rivolte ai più giovani, con giochi interattivi scaricabili e test, il codice della strada e la patente a punti.

QUESTA SEZIONE È A CURA DELL'UFFICIO SANITÀ DEL SERVIZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE.

- ### Sezioni interne
- progetti
 - timoteo
 - osservatorio
 - ragazzi in circolaz. A.S.03/04
 - campagne sociali
 - allacciali alla vita...
 - non sei un numero...
 - il cinema ti ricorda...
 - ti sale o ti scende?
 - 7 aprile: sulle strade la...

Vi segnaliamo:

Dati di incidentalità

Disponibili tabelle e tavole relative al 2004.

Attestato di idoneità alla guida dei ciclomotori

Obbligatorio dal 1° luglio 2004 per tutti i minori.

Patente a punti: tutte le novità

Manuale pratico per conducenti e operatori del settore.
 Comunicazione in merito alla sottrazione di punteggio.
 Call center per conoscere il punteggio della propria patente.

Ultimo decreto del Ministero sui limiti di velocità

Scarica allegato .pdf

Sicurezza stradale

Progetto pilota TIMOTEO

presentazione

PROGETTO PILOTA TIMOTEO
 Un progetto per il monitoraggio e la riduzione dell'incidentalità nella Provincia di Torino.

La Provincia ha partecipato al bando istituito dal Ministero dei Trasporti e Grandi Infrastrutture, su iniziativa della Comunità Europea e, qualificandosi al quarto posto nel panorama italiano, ha ottenuto un finanziamento di 750.000 euro per il PROGETTO PILOTA TIMOTEO.

Con Timoteo e successive iniziative, la Provincia si impegna a ridurre il numero dei morti del 40% entro il 2010, come previsto dal Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale.

Il progetto Timoteo ha tra i suoi obiettivi diffondere l'educazione stradale e con essa il fine ultimo della riduzione degli incidenti stradali. A tal scopo sono previste una serie di azioni che richiedono un forte coordinamento intersettoriale fra la Provincia di Torino, i corpi di polizia territoriale adibiti al rilievo di incidenti (vigili urbani, Polizia, Carabinieri) e i servizi sanitari (in particolare il 118).

TIMOTEO, CHI E' COSTUI?
 Timoteo è un uomo che ha fatto della sua esistenza una missione per salvare vite umane. Dal 1992 per 10 ore al giorno con due palette regola il traffico sulla "carriera de la muerte", una strada boliviana che vanta il primato di essere la strada più pericolosa al mondo. La Provincia di Torino ha deciso di intitolare al suo nome il più organico, integrato ed importante progetto che sia mai stato realizzato nel territorio piemontese in tema di sicurezza stradale e prevenzione dell'incidentalità.

IL PROGETTO TIMOTEO SI PROPONE DI:

- Conseguire una conoscenza adeguata degli incidenti stradali e delle lesioni (osservatorio), in partenariato con le strutture che operano sul territorio.
- Realizzare e sperimentare misure di intervento sulla viabilità per valutarne l'efficacia e l'esportabilità sia sul territorio provinciale che presso altre amministrazioni.
- Svolgere attività atte a promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale.

Per conseguire tali obiettivi, il progetto si articola nelle seguenti attività:

- gioco interattivo, già in sperimentazione
- osservatorio incidentalità, già in sperimentazione
- speed advice
- fermate sicure
- segnaletica
- pavimentazione

Per informazioni contattaci

SCARICA IL PROGETTO
 (207 Kb) Progetto pilota TIMOTEO

torna su ^



Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/sic_stradale dove troverete maggiori informazioni.

Olimpiadi, strade più sicure

PROVINCIALE 216 DEL MELEZET



Costruzione di un muro
paramassi.
Spesa 1.249.925,43 Euro

PROVINCIALE 236
DELLA STAZIONE
ALPINA DI SAUZE D'OULX



Nuova galleria della
stazione alpina.
Spesa 1.552.725,01 Euro

PROVINCIALE 215 DI SESTRIERE



Sistemazione e protezione
della massicciata.
Spesa 3.404.645,03 Euro

PROVINCIALE 169
DELLA VAL GERMANASCA



Miglioramento degli
attraversamenti di Perrero e
Chiotti.
Spesa 4.103.250,06 Euro

PROVINCIALE 254 DEL FRAIC



Risistemazione della strada e
di alcuni ponti.
Spesa 475.140,35 Euro

VARIANTE ALLA PROVINCIALE 157
DI BIBIANA



Inaugurata il 18 dicembre
2004.
Spesa 2.019.346,48 Euro

